AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
U.F. IGIENE E SANITA'PUBBLICA ZONA FIRENZE
Via di San Salvi 12 Firenze
tel. 055/6263608; fax 055/6263629 - 6263643

Azienda Sanitaria Firenze

Azienda Sanitaria Firenze
Servizio Sanitario della Toscana

- Dirigenti scolastici degli Istituti del Comune di Firenze
- Direzione Istruzione Comune di Firenze

e.p.c

- Coordinatore Sanitario Zona Distretto Firenze
- Medici e Pediatri di base
- Direttore UO Assistenti sanitari ASL 10

Oggetto: Provvedimenti di controllo della pediculosi nelle scuole.

Dopo l'ultima nota di questa U.F. che risale all'agosto 2005 e considerato che la problematica pediculosi continua ancora ad interessare le comunità scolastiche, si ritiene utile fornire nuovamente alcune indicazioni da utilizzare anche per i centri estivi.

Ancora una volta la raccomandazione principale riguarda il coinvolgimento attivo della famiglia come strumento indispensabile ed insostituibile per limitare il fenomeno, poiché solo un controllo costante nel tempo permette di intervenire tempestivamente attuando subito i provvedimenti necessari e verificandone l'efficacia. Inoltre un intervento precoce che sia in grado di individuare l'infestazione in fase iniziale può anche riuscire ad evitare l'effettuazione del trattamento purché si provveda immediatamente a sfilare tutte le lendini e si garantisca un monitoraggio costante della situazione.

Naturalmente sono utili alla prevenzione della infestazione anche comportamenti ed accorgimenti volti ad evitare l'uso promiscuo di indumenti ed accessori o oggetti di uso personale quali: cappelli, sciarpe, passate, pettini. Ad esempio può essere utile riporre sciarpe e cappelli dentro le tasche o nelle maniche dei cappotti

Le indicazioni principali da seguire sono pertanto le seguenti:

1. In analogia a tutte le malattie infettive che possono manifestarsi in un alunno, anche per un singolo caso di pediculosi vige per l'insegnante l'obbligo (RD 1981/21 e DPR 1518/67) di darne comunicazione ai genitori del bambino ed al dirigente scolastico qualora rilevi segni o sintomi riferibili a tale infestazione (prurito intenso della testa, lendini o pidocchi). Sarà cura dell'insegnante inoltre, avvertire tutti i genitori della classe affinché controllino i propri figli per escludere eventuali infestazioni; il bambino sarà ammesso solo dopo presentazione di una dichiarazione di avvenuto trattamento.

U.F. Igiene e sanità pubblica
Zona Firenze
50135 Firenze
Via San Salvi 12
Telefono 055 6263608
E-mail : igienesanitapubblica.fi
@asf.toscana.it

2. Nel caso in cui il fenomeno pediculosi sia diffuso nella classe e non si identificano specifici casi sospetti, sarà necessario chiedere a tutti i genitori della classe stessa una dichiarazione che attesti l'avvenuto controllo della testa e l'adozione degli idonei provvedimenti;
3. In situazioni particolari (per es. nel caso di scarsa collaborazione da parte di singole famiglie o quando vi sia il dubbio che il trattamento non sia stato effettuato correttamente) la Direzione della Scuola può richiedere, previo accordo con il Distretto Sanitario o la UF Igiene e Sanità Pubblica di competenza, di sottoporre a controllo i singoli allievi per cui vi è sospetto di pediculosi (accompagnati dai genitori) presso il distretto o la UF Igiene e Sanità Pubblica di Zona. Ciò al fine di sensibilizzare ed educare la famiglia ad un controllo più accurato della testa. Nel caso che la scuola decida di adottare questa procedura, coloro che sono stati inviati al controllo per poter essere ammessi alla frequenza scolastica devono essere in possesso della attestazione di non contagiosità rilasciata dalle strutture sopra menzionate. Preme sottolineare che questa procedura non è da considerarsi una misura routinaria, ma un atto estremo da utilizzare in casi eccezionali e soltanto dopo che la scuola ha esaurito tutti i tentativi di coinvolgimento e di sensibilizzazione delle famiglie con i mezzi disponibili.
4. Si conferma ancora una volta che non saranno più effettuati i controlli a tappeto su intere classi da parte di personale della ASL, poiché è ormai ampiamente dimostrato che questo intervento non risolve il problema in quanto permette di verificare la situazione presente in un determinato momento, ma che già può essere diversa il giorno seguente; come già detto precedentemente, in realtà niente può sostituire il controllo periodico ravvicinato che la famiglia può e dovrebbe attuare sui propri figli. Dall'esperienza di vari anni è emerso che i controlli occasionali hanno evidenziato solo pochissimi casi di infestazione per ogni singola classe, confermando peraltro quelli già individuati, anche se informalmente, dall'insegnante. D'altra parte l'intervento generalizzato non si è dimostrato nemmeno efficace a responsabilizzare i genitori meno sensibili. Dalla nostra esperienza emerge inoltre che spesso vi è resistenza da parte degli insegnanti, per motivi peraltro comprensibili, a richiedere un controllo mirato ai bambini per i quali vi è un fondato e persistente sospetto di pediculosi, demandando l'evidenziazione di questi casi, in realtà già conosciuti, ad un controllo più generale. In questo modo però si caricano di un onere ingiustificato i genitori attenti e scrupolosi nel controllo dei propri figli, e si impegnano gli operatori sanitari in un'attività sproporzionata rispetto all'entità del problema e soprattutto di non provata efficacia.

Sicuramente può accadere che alcuni genitori si trovino in difficoltà a riconoscere parassiti mai visti prima. Per questo potrebbe essere opportuno favorire all'interno della scuola dei gruppi di "auto aiuto" composti da genitori più esperti che potrebbero rendersi disponibili verso gli altri. Questo potrebbe essere un valido ausilio anche per impedire trattamenti inutili o troppo ripetuti nel tempo che possono comunque dare effetti collaterali trattandosi di prodotti antiparassitari.

A questo proposito si sollecitano i medici e i pediatri di base che ci leggono per conoscenza a farsi promotori di misure di prevenzione e ad adoperarsi per un uso oculato dei farmaci.

U.F. Igiene e sanità pubblica
Zona Firenze
50135 Firenze
Via San Salvi 12
Telefono 055 6263608
E-mail : igienesanitapubblica.fi
@asf.toscana.it

5. E' fondamentale che gli alunni siano costantemente controllati in famiglia anche se non si ha notizia di casi di pediculosi; la scuola può svolgere un ruolo molto importante nel ricordare periodicamente ai genitori questa necessità, in particolare alla fine di un anno scolastico ed all'inizio di quello nuovo.
6. La ASL è disponibile a fornire materiale informativo ed a collaborare con eventuali iniziative promosse in ambito scolastico e volte a migliorare il livello informativo e partecipativo delle famiglie.
7. Si coglie l'occasione per ricordare anche che:
    a. non esistono trattamenti preventivi per la pediculosi. I prodotti in commercio indicati come "repellenti" non hanno una efficacia dimostrata scientificamente
    b. i farmaci antipidocchi contenenti prodotti antiparassitari devono essere utilizzati solo quando l'infestazione è effettivamente presente e seguendo attentamente le modalità d'uso riportate nella confezione e non abusandone. Esiste oggi in commercio un farmaco (il cui principio attivo è il dimeticone al 4%) che non contiene antiparassitari, ma ha una azione meccanica di soffocamento del pidocchio e delle lendini se correttamente utilizzato. Da sottolineare anche l'importanza quando si utilizzano prodotti antiparassitari di alternare l'uso dei vari principi attivi con un duplice scopo: 1) evitare l'insorgenza di resistenze nei parassiti; 2) evitare di aumentare l'accumulo nel tempo della stessa quantità di sostanza con la quale si esegue il trattamento
    c. riguardo al problema delle lendini si fa osservare che si ritiene necessaria la completa assenza come misura di maggiore cautela. Infatti non è facile distinguere le uova vive da quelle morte e la misura della distanza della lendine dalla radice del capello non è sempre agevole e non offre sufficienti garanzie. L'asportazione delle lendini deve diventare una misura complementare e indispensabile da associare al trattamento.

Alla luce di quanto sopra si invitano le SS.LL. ad un'ulteriore opera di sensibilizzazione presso le famiglie per assicurare la bonifica di tutti i casi di pediculosi nonché a cercare di evidenziare con l'aiuto dei docenti se vi siano singole situazioni di disinteresse o di negazione a priori del problema.

Si prega di diffondere il contenuto di tale documento fra il personale insegnante .

Si comunica inoltre che è nostra intenzione favorire momenti di incontro per approfondire insieme tale problematica e diamo fin da ora la nostra disponibilità a partecipare a incontri che riterrete di organizzare eventualmente aggregando le strutture per quartieri,zone ecc

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e collaborazioni, si inviano distinti saluti.

Il Responsabile U.F. Igiene e Sanità Pubblica
Zona Firenze
Dott.ssa M.G. Santini

Azienda Sanitaria Firenze
Servizio Sanitario della Toscana

U.F. Igiene e sanità pubblica
Zona Firenze
50135 Firenze
Via San Salvi 12
Telefono 055 6263608
E-mail : igienesanitapubblica.fi
@asf.toscana.it

PIDOCCHI: OSPITI INDESIDERATI

COME SONO FATTI

Il pidocchio è un insetto di piccole dimensioni (1-2 mm) che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo.

La femmina depone le uova (lendini) e le attacca di solito, saldamente alla base del capello e preferibilmente dietro le orecchie e sulla nuca. Periodicamente il pidocchio punge il cuoio capelluto e succhia il sangue, suo unico nutrimento. La puntura provoca una irritazione locale ed il conseguente prurito (talvolta non immediato) è il segno più evidente della presenza dell'insetto.

Il pidocchio si muove abbastanza velocemente fra i capelli e può passare sia direttamente da una persona all'altra, sia in modo indiretto con lo scambio di indumenti (cappelli, sciarpe, ecc.) o pettini e spazzole infestati di recente. Infatti lontano dalla testa il pidocchio sopravvive poco per la mancanza di nutrimento e per le condizioni non favorevoli dell'ambiente.

COME PREVENIRLI

Il primo e più efficace metodo di prevenzione è **l'ispezione frequente ed accurata della testa**, in particolare le zone della nuca ed intorno alle orecchie, aiutandosi anche con un pettine a denti fitti e sollevando lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo.

La famiglia ha un ruolo fondamentale ed insostituibile nel garantire una sorveglianza continua e nell'individuare precocemente la presenza delle uova ed effettuare quindi l'opportuno trattamento.

E' importante il controllo di tutta la famiglia e la pulizia (in lavatrice a 60° o a secco) di tutti gli indumenti venuti a contatto con il capo e il collo; anche altri oggetti (casco, passate, pelouche,etc.) possono trasmettere questi parassiti.

Non bisogna aspettare che siano segnalati casi di infestazione per controllare i propri figli, ma è **necessario iniziare subito**, fino dal primo momento della frequenza in comunità.

COME ELIMINARLI

Il trattamento contro i pidocchi deve essere effettuato solo nei casi accertati. Esso prevede l'utilizzazione di prodotti antiparassitari specifici per uso umano. Recentemente è stato introdotto in commercio un altro farmaco (il cui principio attivo è il dimeticone al 4%) che non contiene antiparassitari ma che agisce con una azione meccanica di soffocamento del pidocchio e delle lendini.

E' importante comunque che qualunque sia

il trattamento scelto si associ sempre alla **rimozione meccanica delle lendini**, con le mani o con il pettine fitto facilitandone il distacco con una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto.

Si sottolinea l'importanza della **rimozione meccanica delle uova dal capello** come unico strumento per impedire la ricomparsa dei pidocchi, vista la possibilità di resistenza.

Per l'uso dei prodotti è necessario attenersi scrupolosamente sia al consiglio del medico che alle modalità scritte nel foglio illustrativo; **si tratta infatti di presidi medico-chirurgici e possono essere tossici se usati diversamente dalla maniera raccomandata.**

In generale sono da preferirsi i preparati sotto forma di creme e gel o schiume, perché ritenuti più efficaci.

Se si usano prodotti antiparassitari è preferibile cambiare per i trattamenti i vari farmaci sia per ridurre la possibilità di sviluppare una resistenza che per diminuire la quantità di singolo prodotto eventualmente assorbito.

CHE COSA RICORDARE

- prendere i pidocchi **non è conseguenza di una scarsa igiene**
- i pidocchi del capo non trasmettono malattie
- i prodotti antiparassitari **non devono essere usati a scopo preventivo** perché non sono in grado di impedire l'infestazione e possono essere tossici se ne viene fatto un uso eccessivo
- il bambino che ha preso i pidocchi, **dopo un adeguato trattamento**, può frequentare regolarmente la scuola
- per ottenere buoni risultati è necessario che la famiglia attui un **controllo costante della testa** dei propri bambini e di tutti i componenti del nucleo familiare
- la **disinfestazione** dei locali non è utile perché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente: è utile invece una accurata e generale pulizia dei locali e degli arredi.

A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni rivolgersi oltre che al proprio medico curante, ai distretti sanitari e alla U.F. Igiene e Sanità Pubblica della propria Zona .

AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
U.F. Igiene e Sanità Pubblica
Zona Firenze
Via di San Salvi 12 Firenze
Tel. 055/ 6263753 - 6263765 - 6263757
fax 055/ 6263629 - 6263643

SST Azienda Sanitaria Firenze
Servizio Sanitario della Toscana

Attenti ai pidocchi!